

Giovanna Dalla Chiesa

“... L'equivalenze gestaltica di sfondo e figura, con la voluta ambiguità dei termini, positivo e negativo, assunti col medesimo valore trae un ulteriore incentivo dall'accostamento di due toni di giallo, che accrescendo la luminosità, introducono al bianco dello sfondo evidenziandolo al massimo e facendolo vibrare. L'immagine si estende e si restringe con una nuova libertà derivatale dalla rottura dello schema geometrico. E anche la frequenza ritmica sempre sostenuta, che deriva dalle diverse spazature della linea, contribuisce ad un'impressione di tessuto organicamente mosso. Così nell'incessante palesarsi dell' "incertezza", accettata come unica certezza, la pittura di Guerrieri sperimenta, infine la propria dimensione operativa nel perpetuo divenire e fenomenizzarsi della ragione”.

GIOVANNA DALLA CHIESA, “Francesco Guerrieri”, Capitolium, n. 1 – 1974.